



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 5 al 12 maggio 2019



Qualcosa sui sacramenti

Dopo anni di assenza dalla nostra vita parrocchiale - non so di preciso; almeno sei, da quando sono arrivato qui in parrocchia - avremo da noi alcune bambine che faranno la prima comunione. Inoltre, sempre in questi mesi, alcuni battesimi. I numeri sono molto bassi, ma è un segno: battesimo ed eucaristia sono due sacramenti, "luoghi" importanti di vita parrocchiale.

Vorrei dire qualcosa su di essi, sperando di non risultare troppo dottrinario.

Di primo acchito, può venire un dubbio: non è detto che vi sia un'idea precisa su cosa stia dietro la parola "sacramento". Il dubbio può essere giustificato in primo luogo sul piano teorico: non è molto in auge l'approfondimento della fede nelle nostre comunità; per lo più, questo è affidato all'omelia domenicale cosicché, a livello di catechesi, molti vivono di ricordi. Anche gli approfondimenti che dovrebbero precedere i sacramenti prima di riceverli (battesimo dei figli, matrimonio, ecc.) non sono sufficienti.

Il dubbio è vieppiù giustificato sul piano pratico, dal momento che molti fedeli conducono una vita cristiana facendone a meno. Orbene, nella nostra chiesa cattolica - diverso è per altre chiese cristiane - i sacramenti sono il mezzo ordinario attraverso i quali ci viene partecipata la vita di Dio, quella che in termini propri viene detta la "grazia". Non è un mistero che per tanti cristiani i sacramenti sono poco frequenti o assenti del tutto.

La nostra fede è una fede di salvezza: noi abbiamo assoluta necessità di ricevere da Dio l'aiuto per poter dare un esito buono alla nostra vita, alle nostre azioni: amare, perdonare, vincere il male che c'insidia; abbiamo assoluto bisogno di Lui per dare esito felice all'intera esistenza, alla vita eterna. Ancora, la nostra fede ci dice che tutto questo non può essere raggiunto dalla singola persona ma viene a noi attraverso la comunità, la chiesa.

Ecco, dunque, il senso e l'importanza dei sacramenti: non ci possiamo battezzare da soli, non ci possiamo perdonare da soli, non ci possiamo comunicare da soli l'amore di Dio che salva. Certo, è Dio che salva e la fede personale che aspira a ricevere la comunione con lui sono condizioni necessarie perché ciò avvenga, ma sarebbe pretendere troppo, confidare troppo in noi stessi se ritenessimo di avere la sua grazia senza l'opera della chiesa. È Gesù stesso che ha voluto questa mediazione ecclesiale. Ed è per questo che l'efficacia dei sacramenti non dipende dalla santità di chi battezza o confessa o fa l'eucaristia. È attraverso l'opera della chiesa - del ministro e della comunità dei credenti - che viene superato il limite del solo sforzo personale nel cercare la comunione con Dio.

Se, dunque, questa è la via ordinaria, solo in casi eccezionali si potrebbe pensare ad un'altra strada che non sia quella ecclesiale; per questo qualunque sacramento viene dato nella chiesa, nell'intenzione "di fare quello che fa la chiesa". È così che abbiamo certezza di non camminare da soli, d'incontrare Dio nei momenti unici della vita o negli aspetti di vitale importanza, quali quello del nutrimento e della comunione offerti nell'eucaristia.

I sacramenti, dunque, esprimono questa dimensione non solitaria del nostro vivere e credere; non solo, ma la producono, la alimentano e chiamano a costruirla. Come poter vivere da cristiani senza l'eucaristia? Una tristezza infinita! E poi, come si potrebbe amare Dio che non si vede, senza amare il fratello che si vede? (cfr. 1Gv. 4,20).

Lectures di domenica prossima (IV di Pasqua)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 13,14.43-52

Salmo: dal salmo: 99

II lettura: dall'Apocalisse: 7,9.14b-17

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 10,27-30

Messe della settimana

dom. 05 mag. ore 07,30 e 10,00: pro popolo
 lun. 06 mag. ore 19,00: def. Paolo (Macciotta)
 mar. 07 mag. ore 19,00: *Messa nei Quartieri*
 gio. 09 mag. ore 19,00:
 sab. 11 mag. ore 19,00:
 dom. 12 mag. ore 07,30 e 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

In questa seconda settimana del mese di maggio, per la "Messa nei Quartieri" torniamo al giorno programmato, il **martedì**. Ci ritroveremo nella **via Crocifisso**, nello spiazzo retrostante gli ex uffici delle FMS, fronte stazione ferroviaria. **Rosario** alle **18,30** e, subito dopo, **messa**; la **questua** sarà destinata ai **bisognosi**.

Mercoledì,

ore **09,00**: **preghiera comunitaria delle lodi**;

ore **18,30**: **catechesi per gli adulti**; con questo incontro termineremo la lettura della **prima lettera ai Corinzi**.

Giovedì, dopo la messa, prove di **canto liturgico**.

Venerdì, ore **18,30**: **preparazione della liturgia domenicale**.

Su fuédhu de Gesù in sardu

Su primu sacerdoti iat nau a is apòstulus: - Ma no s'èstus pretzetau de no predicai prus in nòmini de cuss'òmini? E invècis nd'èis prènu a tótu Gerusalemmi de sa dotrina sua e bolèis fai arrù a pitzu nòstu sa curpa de sa morti sua.

Intzandus Pérdu iat arrespustu cun is atrus apòstulus: - Tòcat a obediri a Déus prus che a is óminis! Su Déus de is babbus mannus nòstus at resuscitau a Gesù, chi bosatrus èis bocù apichendidhu a una sa cruxi. Ma Déus dh'at artziau a sa destra sua coment'e capu e sarbadori, po donai a Israèli sa grazia de si cunverti e de arriciri su perdónu de is pekaus. E de tótu custu séus tetimòngius nòsu e su Spiritu Santu, chi Déus at 'onau a is fillus chi dh'obédint. Dhus iant fatus scudi de zirògna e dhus iant torrau a pretzetai ... e apustis dhus iant torraus a poni in libertadi. Issus si ndi fiant andaus, prexaus di essi stétius cundennaus po mòri de su nòmini de Gesù.

(Atus de is Apòstulus, de su cap. 5)